

«In tribunale le donne sono colpevolizzate Così calano le denunce»

L'avvocata Rossi: il lockdown fa aumentare la paura

L'intervista

Aiuti

Nella convivenza forzata è più facile per la vittima chiamare il numero anti-violenza

Sottovalutazione

I giudici civili molto spesso derubricano la violenza a mero conflitto familiare

Pompilia Rossi, componente comitato pari opportunità dell'Ordine degli avvocati di Roma, secondo lei il lockdown aumenta la violenza sulle donne?

«Sì, anche se apparentemente su questo tema ci sono due dati contrastanti».

Dati contrastanti? Quali sono?

«Le denunce e le richieste di aiuto telefoniche».

Ovvero?

«Al telefono delle donne "Dire" che gestiscono i centri anti-violenza le richieste di aiuto sono aumentate del 191%, mentre nei tribunali risultano diminuire le denunce».

Come si possono spiegare questi due dati?

«Semplicemente. Nella convivenza forzata le donne hanno più paura a denunciare. Un conto è alzare un telefono. Un altro conto è uscire di casa e andare a fare la denuncia. Ma non è la cosa più grave che succede alle donne vittime di violenza».

Qual è l'altra?

«A parte la violenza assistita, che è quella che coinvolge i figli minori di una coppia».

Cosa intende per violenza assistita?

«I figli che assistono alla violenza della madre e che davanti a questa si sentono impotenti e provano un senso di colpa che può comportare an-

che gravi disturbi».

È una cosa grave?

«Ce ne è un'altra ancora più grave, se è possibile».

Quale?

«L'atteggiamento dei nostri tribunali civili italiani nei confronti delle donne vittime di violenza».

Quale atteggiamento?

«Un atteggiamento di sottovalutazione messo in risalto da un organismo del Consiglio d'Europa — che si chiama Grevio — e che rende le donne vittime di violenza, vittime due volte».

In che modo succede questo?

«Quando la donna denuncia la violenza, spesso — troppo spesso — nelle aule dei tribunali la sua denuncia viene derubricata a conflitto familiare e la donna viene colpevolizzata, le viene imputato di voler fare questa denuncia alla fine soltanto per non fare vedere il figlio al padre. Questo atteggiamento porta anche a decisioni estreme da parte del tribunale».

Quali?

«La più grave è l'alienazione della responsabilità genitoriale. Così la donna che ha già dovuto trovare tutte le sue forze per arrivare in tribunale, si trova vittima della sua stessa denuncia. Trovo tutto questo di una gravità estrema, ma non se ne parla quasi mai».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● Le richieste di aiuto ai centri Dire sono aumentate del 191% ma sono diminuite le denunce

● Queste, per l'avvocato alle pari opportunità Pompilia Rossi (foto), vengono spesso derubricate a conflitto familiare

